



Ristrutturazioni edilizie

Si tratta della proroga al 2012 del bonus del 36 per cento per le ristrutturazioni, mentre l'Iva viene fissata al 10 per cento.

Abruzzo

Rimodulata la sospensione delle imposte: le rate inizieranno da giugno 2010. Potranno inoltre sperimentare la cedolare secca sugli affitti del 20%.

Editoria

Spunta un tetto all'erogazione dei contributi che mette a repentaglio la vita di molti giornali tra cui quelli di partito. Il governo ha assicurato modifiche.

Prosciutti e defibrillatori

10 milioni di euro nel 2010 per il riconoscimento di contributi alla produzione di prodotti stagionati, 8 milioni in tre anni per i defibrillatori.

Bonus ricerca

Viene incrementata per 400 milioni la spesa per il credito d'imposta rivolto alle imprese per i costi di ricerca industriale.

Ponte Stretto

Arrivano 470 milioni, come contributo all'Anas, per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Resta da capire dove sono finiti i soldi dei privati.

Fondi per Roma

Arrivano per la Capitale 600 milioni di risorse per aiutarla nel piano di rientro dal deficit, attraverso l'attribuzione di beni immobiliari.

Turn over Polizia

Oltre ai fondi per la sicurezza, arrivano le risorse per il turn over al 100 per cento di Polizia dello Stato e Vigili del Fuoco.

«ALT A FINI» E GIULIO ESEGUE

**L'ORDINE DI
BERLUSCONI**

b.d.g.

GIORNALISTA



Il rapporto con Fini è sempre stato molto buono». Giulio Tremonti in Transatlantico sprizza ottimismo e buonumore: si ferma addirittura a parlare con i cronisti (mai fatto prima). Nessuno scontro, nessun terremoto, nessuna guerra nel centrodestra: tra i duellanti Fini-Tremonti ci sarebbe stata persino una stretta di mano. E quelle parole, quel «deprecabile» lanciato all'insegna del governo dal presidente della Camera? Ieri per il ministro non esisteva più. Anzi, non era mai esistito. Ri-pace? Ri-tregua? Come usano scrivere i giornali?

NON PROPRIO

La verità è che la tregua, se mai c'è stata, è stata infranta da Silvio Berlusconi in persona. Il quale, dalla sua stanza al San Raffaele, ha inviato a Roma un ordine preciso: annientare Fini. Altro che clima pacifico: il premier è pronto alla guerra. Così sarebbe maturata la decisione di porre l'ennesima fiducia, inutile dal punto di vista parlamentare. Berlusconi la mente, Tremonti il braccio armato. L'operazione è stata eseguita con precisione cronometrica: pochi minuti dopo l'inizio dell'esame in Aula. L'asse Berlusconi-Tremonti-Lega si è mosso a testuggine: compatto e senza strappi. Tutta la coalizione ha fatto quadrato. Fini è rimasto solo: a difenderlo soltanto le opposizioni. «Ora ha un'unica possibilità: accucciarsi», spiegava ieri un osservatore in Transatlantico. Come dire. o si rientra nei ranghi, o si muore.

Questo il clima che si respira nel cosiddetto Popolo delle «libertà» (!?). Tremonti, dal canto suo, incassa l'ennesima manovra scritta e emendata dal Tesoro. Ma come in tutti i «delitti perfetti» che si rispettano, anche quello perpetrato contro il Parlamento ha i suoi punti deboli. La compattezza delle dichiarazioni si è sgretolata in Aula, dove la maggioranza e il governo sono andati sotto sugli ordini del giorno. Il pdl è pronto a tutto, meno che al libero voto in Aula. ♦

tano altro che un nuovo gruzzolo di entrate una tantum su cui mettere le mani per varare nuove misure. I due miliardi extra rimasti dalla manovra sono già quasi completamente ipotecati: la politica ha ancora fame, vista la spesa corrente che galoppa. (Detto per inciso: alle famiglie di questa torta non è andato ancora nulla). Gli esperti calcolano un incasso di altri due miliardi con la proroga che avrà un'aliquota del 6%, il che significherebbe il «rimpatrio» di altri 30 miliardi. Ormai la sanatoria è senza freni: quello che si prospetta è un fisco sempre da condonare. Ma la partita non può funzionare sempre. se si rastrella con il condono, non si guadagna con le entrate regolari. Anche se, nel «magnifico» mondo Tremontiano il condono significa lotta all'evasione, anziché premio all'evasione.

SCONCERTATI

«Sono sconcertanti le parole di celebrazione del mega condono fiscale per il rientro dei capitali all'estero pronunciate dal ministro Tremonti - dichiara Stefano Fassina, responsabile economico del Pd - Lo scudo altro non è che un regalo fatto ai grandi evasori e alla criminalità organizzata, garantiti dall'anonimato, dalla sospensione dell'obbligo di segnalazione ai fini dell'antiriciclaggio e da un'imposta di regolarizzazione pari a un

Maramotti



decimo di quanto previsto dagli altri paesi europei». Altro che far bene all'economia. Le ragioni del rilancio erano state avanzate anche in occasione dello scudo precedente: ma il Pil rimane a zero. Inoltre «il ministro non finga di non sapere che tra i capitali importati ci sono quelli della criminalità - prosegue Fassina - che magari li riutilizzerà per ricomparsi all'asta i beni confiscati, grazie alla norma ad hoc inserita nella Finanziaria».

Della manovra Tremonti preferisce non parlare. Il governo incassa la

fiducia alla Camera con 307 sì e 271 no. Il via libera definitivo arriverà oggi, poi un passaggio-lampo al Senato. La storia è già chiusa, mentre tutti gli occhi sono puntati sui nuovi provvedimenti: il milleproroghe oggi, lo sviluppo in gennaio. Ma proprio nel giorno del sì, riemergono prepotenti le lacerazioni a destra: il governo va sotto due volte sugli ordini del giorno (sui costi delle cause di lavoro, primi firmatari Ferranti e Baretta; e sulla banda larga, primo firmatario Meta). ♦